

COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

**IDEE
E AZIONI
SOSTENIBILI**



**La condivisione di valori e processi, tipica del mondo del volontariato,
è elemento indispensabile per pensare a un futuro migliore.**

“Volontariato Sicuro 2.0”: richiedi il nuovo servizio di consulenza in tema di sicurezza sul lavoro



CHI PUÒ OFFRIRMI
ASSISTENZA IN MATERIA DI
SICUREZZA SUL LAVORO?

La sicurezza dei volontari sui luoghi di lavoro, alla luce delle normative introdotte dal legislatore che mirano all'acquisizione di una maggiore sensibilità rispetto alla tematica, anche a seguito del particolare momento che stiamo vivendo per via della pandemia, è un tema di particolare rilievo per le organizzazioni di Volontariato e per i volontari stessi. Proprio su questo argomento il Terzo settore - al pari di altri settori del Paese - è chiamato a misurarsi e a promuovere un suo specifico ruolo anche di tipo sociale e culturale.

Nasce da queste premesse “Volontariato Sicuro 2.0”, promosso da **CSV Napoli**, Centro di Servizio per il Volontariato della città metropolitana di Napoli, insieme all'**Inail**, **Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro**, **Direzione Regionale Campania**, e naturale prosecuzione del progetto “Volontariato Sicuro” lanciato lo scorso anno. **La finalità principale del progetto “Volontariato Sicuro 2.0” è quella di offrire alle associazioni e ai volontari assistenza e consulenza**, per porli in condizione di rispettare la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro così da garantire sia loro che le loro attività.

Gli obiettivi di questa seconda edizione sono:

- provvedere al soddisfacimento dei bisogni delle associazioni favorendo la loro partecipazione a percorsi di informazione e formazione che favoriscano momenti di sensibilizzazione anche tra i vari attori e contesti
- costruire un sistema strutturato per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro nel campo del volontariato a livello locale, anche in considerazione dell'emergenza COVID-19, fornendo strumenti, assistenza e consulenza specialistica personalizzata.



COMPILA IL FORM
PER RICHIEDERE
IL SERVIZIO



Sommario

4

Con coraggio e dignità per costruire comunità migliori

di Nicola Caprio

5

La comunicazione, prezioso alleato per costruire fiducia

di Giulio Sensi

6

Acerra, il contrasto alla povertà educativa passa da un doposcuola speciale

di Francesco Gravetti

8

“Cavallo Blu”, il progetto de Il Camper che aiuta i senza dimora con disagio psichico

di F.G.

9

Agro nolano, ecco #piantaunalbero: progetto verde di We Can

10

Amazzonia, WWF: «stanno distruggendo il nostro futuro»

di Davide Santamaria

14

Gli italiani e lo sport: in aumento, ma la pigrizia ostacola la costanza

di Mirko Dioneo

15

Assistenza specialistica stanziati i fondi per gli alunni con disabilità

di Davide Santamaria

16

Dalla società liquida a quella narcisista

di Mariarosaria Ciotola

18

INFO ODV

Protezione civile e registro unico Terzo settore: come orientarsi

Stampato su carta certificata



Il marchio della gestione forestale responsabile

**COMUNICARE
IL SOCIALE**
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & Grafica
Ilaria Grimaldi

In copertina
Ilaria Grimaldi

Stampa
Arti Grafiche Tuccillo

Copie stampate
3000

Chiuso in redazione
5 settembre



Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

Con coraggio e dignità per costruire comunità migliori



di Nicola Caprio

Presidente CSV Napoli – direttore Comunicare il Sociale

In questi giorni di grande caldo ho pensato che fosse giusto rivolgere il mio pensiero ai volontari delle associazioni che, soprattutto in estate, restano accanto agli ultimi, offrono vicinanza agli ammalati negli ospedali o nelle loro abitazioni, animano i territori con tante attività per i giovani, ripuliscono le spiagge, valorizzano i beni comuni e, con la loro preziosa presenza, generano energia sana per chi vive ai margini delle nostre comunità.

Grazie a loro, le povertà e le difficoltà quotidiane che affrontano in tanti non restano nell'indifferenza.

A loro, ai volontari, va il mio personale ringraziamento e quello di CSV Napoli, che ho l'onore di rappresentare, perché nel silenzio e con umiltà sono capaci di generare cambiamento e accendere una speranza per il futuro. CSV si appresta a lavorare sulla nuova programmazione e sarà un piacere farlo, come sempre abbiamo fatto, condividendo percorsi con le associazioni, antenne dei territori, con cui certamente riusciremo a costruire processi condivisi per valorizzare il volontariato e il Terzo settore.

Ad oggi, l'impegno del Consiglio Direttivo e dello staff è quello di portare avanti la "programmazione 2022" che, anche quest'anno, è stata ammessa a finanziamento, in maniera parziale e con notevole ritardo dall'OTC Campania Molise (Organismo Territoriale di Con-

trollo). Una programmazione che ha avuto il voto unanime del Direttivo e di tutti i soci di CSV Napoli e che, anche grazie all'intervento di CSV net e dell'ONC (Organismo Nazionale di Controllo), va avanti a piccoli passi, nel tentativo di non ingessare i servizi necessari ai nostri volontari per agire nei territori. Non è sempre facile comprendere il senso di alcune dinamiche, non è sempre possibile trovare gli equilibri necessari a fare il bene.

Da giugno del 2015 però ho avviato questa bella e significativa esperienza insieme ai volontari, ed è proprio pensando a loro che ritrovo la forza di respirare più forte e di ricordarmi che la mia, la nostra missione, è quella di vivere questa vita facendo del bene, andando controcorrente se necessario e scegliendo consapevolmente di interiorizzare quei valori che possano aiutarci a migliorare la vita nostra e degli altri. È importante sapere di essere utili e saper fare la differenza.

Mai devono abbandonarci la passione e l'impegno per tutelare i diritti, i beni comuni e per chiedere giustizia ed equità sociale.

Insieme con coraggio, dignità e creatività proviamo a costruire comunità migliori, in una dimensione politica che ci appartiene, come impegno intenso, per una migliore qualità della vita.

Dove politica, per noi, vuol dire servizio.

La comunicazione, prezioso alleato per costruire fiducia



di Giulio Sensi

Area comunicazione CSVnet

I nuovi strumenti di collaborazione fra terzo settore ed enti pubblici e il principio di responsabilità sociale condivisa presuppongono un approccio diverso anche alle forme di comunicazione sociale e di trasparenza. Tutto il terzo settore ha il compito di cambiare le sue strategie in questo campo: raccontare i processi e gli impatti non deve essere visto come un'azione collaterale o successiva, ma come parte integrante dell'azione stessa.

Comunicare, nella sua accezione di mettere in comune è funzionalmente integrato alle pratiche di amministrazione condivisa che si stanno diffondendo in tutto il Paese, con il loro carico di imperfezione e di innovazione.

Riguarda sia la dimensione interna, di processo, sia quella esterna, di comunicazione con il territorio. Infatti co-programmare e co-progettare significa mettersi ad un tavolo da "pari", unirsi su obiettivi comuni e condividere il percorso con le comunità.

Per questo la comunicazione è un alleato fondamentale, perché lo rafforza e crea le premesse per renderlo più efficace.

E deve fare i conti anche con una dimensione di trasparenza, fondandosi sull'utilizzo di risorse e competenze pubbliche e private

messe insieme a sistema.

È un modo per costruire fiducia, requisito irrinunciabile dal momento che questi strumenti operano fuori dal classico affidamento di servizio e si fondano su modalità partecipative.

Ecco che appare chiaro come sia fondamentale cambiare la strategia: coinvolgere le professionalità e le risorse comunicative all'inizio del processo stesso è una condizione irrinunciabile per costruire un progetto narrativo efficace, che prenda le mosse dalla focalizzazione delle finalità e delle modalità di intervento fino al racconto del suo impatto e delle trasformazioni che produce nella società.

L'amministrazione condivisa è un principio ben definito dal punto di vista giuridico e normativo, ma necessita ancora di pratica ed esplorazione.

Saperlo raccontare significa valorizzarlo, andare oltre la mera descrizione per mostrarne gli effetti e le trasformazioni positive che può generare nelle comunità.

È una sfida aperta, da giocare senza con coraggio insieme a tutti i soggetti che ne sono protagonisti.

Acerra, il contrasto alla povertà educativa passa da un doposcuola speciale

Educ.Arte.Nativo è una delle opere al centro della nuova campagna informativa della CEI

di Francesco Gravetti



Non è mai solo una firma. È di più, molto di più. Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana.

La campagna racconta come la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei contribuenti, riesca ad offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un dormitorio, un condominio solidale, un orto sociale diventano molto di più e si traducono in luoghi di ascolto e condivisione, in mani tese verso altre mani, in occasioni di riscatto. «L'obiettivo della campagna 2022 – afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – è dare ancora una volta voce alla Chiesa in uscita motivata da valori che sono quelli del Vangelo: amore, conforto, speranza, accoglienza, annuncio, fede. Gli spot ruotano intorno al 'va-



lore della firma' e ai progetti realizzati grazie ad essa. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Dietro ogni progetto le risorse economiche sono state messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari, spesso il vero motore dei progetti realizzati».

Quest'anno la campagna fa tappa ad Acerra, 58mila abitanti nella cintura metropolitana di Napoli, per raccontare la realtà di Educ. Arte.Nativo, spazio di aggregazione che sorge tra i palazzi abbandonati a due passi da piazza Duomo. Attiva dal 2015, la struttura ospita un oratorio, un centro sportivo ed un doposcuola. Qui i ragazzi, grazie al lavoro di educatori e istruttori, crescono insieme, studiano e praticano sport, in un luogo sicuro e lontano dalle tentazioni della microcriminalità, sempre più diffusa nel cuore della città.

Fortemente voluto dal Vescovo Di Donna il presidio, realizzato dall'Ufficio diocesano dello sport in collaborazione con il Centro diurno della Caritas per i minori a rischio e gli oratori, offre risposte concrete all'emergenza educativa grazie ad un team di educatori, psicologi ed animatori.

«La realtà che viviamo qui ad Acerra è molto particolare, soprattutto nel centro storico, perché abbraccia diverse forme di povertà tra cui soprattutto quella educativa», spiega Luisa Ruotolo, che ha guidato la Caritas di Acerra fino a febbraio 2022.

Tutte le attività sono accessibili in totale gratuità, grazie all'impegno di decine di volontari ed al lavoro sinergico tra istituzioni e mondo ecclesiale.

«Ogni giorno apriamo le porte a 70 bambini, tra 6 e 13 anni, seguiti dalla Caritas nel Centro diurno per bambini a rischio, - aggiunge Vincenzo Castaldo, neo direttore della Caritas di Acerra - con

doposcuola e attività laboratoriali di informatica, cinema e teatro. Qui arrivano anche i bambini degli oratori ed i ragazzi più grandi, che si dividono tra basket, calcio e pallavolo nei nuovi campi inaugurati lo scorso ottobre».

Fiore all'occhiello è il doposcuola "Ti vengo a cercare", per minori con storie familiari di notevole disagio.

«Ti vengo a cercare perché è proprio in strada che i nostri volontari intercettano i minori in difficoltà», aggiunge Castaldo.

Nel doposcuola acerrano si mette in primo piano il supporto ai bambini, offrendo un sostegno concreto per superare il disagio promuovendo l'inclusione; è un luogo dove si sperimenta lo stare insieme nonostante le differenze, scoprendo nuove culture e tradizioni.

“Cavallo Blu”, il progetto de Il Camper che aiuta i senza dimora con disagio psichico

di F.G

Un aiuto “on the road” ai senza dimora che vivono un disagio psichico, una forma di assistenza sul campo che coniuga volontariato e professionismo autofinanziato, salute e rapporto con le istituzioni. Si chiama “Cavallo Blu – Unità di Strada per persone senza dimora con disagio psicosociale” il progetto portato avanti dalla cooperativa sociale Il Camper sull’intero territorio del comune di Napoli. Il progetto nasce a seguito dei dati raccolti in più di vent’anni di lavoro di strada al servizio dei senza dimora. Proprio i dati degli ultimi anni, infatti, hanno fatto rilevare un progressivo aumento delle persone con disagio psichico in strada: dal 9,35% del totale delle persone intercettate nel 2018 al 13,24 nel 2020. I professionisti (assistenti sociali, psicologi, sociologi, mediatori culturali) presenti nelle equipe delle Unità di Strada della Cooperativa Il Camper hanno incontrato una sempre crescente difficoltà di aggancio e accompagnamento di questa particolare categoria di persone rischiando spesso che qualsiasi intervento posto in essere per cercare di garantire la giusta assistenza e tutela alle persone con fragilità multipla non andasse a buon fine.

Da qui la proposta e il successivo protocollo di intenti firmato dalla Cooperativa Il Camper e dal Centro di Salute Mentale U.O.C.S.M. distr. 24/73 e 31 Asl Napoli 1 Centro, per garantire la presenza in strada di una Unità di Strada specifica per persone psichiatriche o presunte tali. Il Progetto “Cavallo Blu- Unità di Strada per persone senza dimora con disagio psicosociale” ha preso il via ad Ottobre 2021 e prevede una equipe composta da Assistenti Sociali, Sociologi, Psicologi, Mediatori Culturali e una psichiatra del succitato distretto Asl na 1 Centro. Le attività sono svolte completamente in regime di autofinanziamento e coprono l’intero territorio dell’ Area Metropolitana della città di Napoli.

Il Camper è una cooperativa sociale onlus che sin dal 1999 si occupa, sull’intero territorio del comune di Napoli, di persone senza dimora e migranti. Presente con due poli, il Centro di Coordinamento Salvatore Buglione nato in un bene confiscato alla Camorra e due unità mobili, attive tutto l’anno.



Agro nolano, ecco #piantaunalbero: progetto verde di We Can

Si chiama #piantaunalbero il progetto promosso dall'organizzazione di volontariato We Can, già avviata da tempo ma con una ulteriore tappa prevista nei mesi di settembre e ottobre. L'obiettivo è la ri-forestazione sostenibile delle città, in modo particolare quelle dell'agro nolano. Allo stato attuale, i Comuni che hanno aderito al progetto sono Saviano, Roccarainola e Cicciano. In questi tre Comuni, saranno donati 30 alberi nel periodo adatto alla piantumazione, nei mesi di settembre e ottobre 2022.

«We Can si congratula con le amministrazioni comunali per la condivisione del principio che abbraccia questo progetto che punta a creare un ambiente sano. Gli alberi possono contribuire alla riduzione dello smog nelle nostre città», dichiarano i volontari dell'associazione. La tipologia selezionata per la piantumazione è il Cerro, che in 20 anni può catturare 3100 Kg di Co2. Si tratta di un albero caducifoglio, appartenente alla famiglia delle fagaceae. Il suo legno è molto utilizzato, in quanto è un ottimo materiale combustibile: è duro, ma non eccessivamente resistente. Il Cerro può raggiungere altezze fino ai 35 metri e possiede una folta chioma di forma ovale, a tratti allungata, nel complesso compatta. Il tronco appare eretto e composto da una corteccia piuttosto dura, di consistenza spugnosa e dal color grigio cenere; se la pianta è adulta, la corteccia presenta, inoltre, numerose fessure. Le foglie del Cerro sono caduche, dalla forma molto variabile. Alla nascita sono tomentose (ricoperte da una specie di peluria), poi, col tempo, diventano più opache e ruvide sulla parte superiore, restando una sottile e fitta peluria solo sulla parte inferiore. Come tratto distintivo rispetto alle altre querce, quest'albero è dotato di ghiande (della grandezza di 2,5 cm e color marrone-rossastro) coperte sulla sommità da un "cappuccio" legnoso formato da squamette arricciate. Come per molte querce, anche

per il Cerro la riproduzione avviene attraverso la semina delle ghiande. Una volta raccolte (meglio quelle già mature appena cadute dall'albero), vanno poste a radicare in un piccolo vaso (o contenitore) completamente ricoperte da terriccio universale misto a sabbia; le ghiande vanno posizionate in orizzontale, con la "punta" rivolta verso il centro del vaso. Questo va, poi, posto all'aperto in un luogo semi-ombreggiato e innaffiato con regolarità per mantenere il terriccio umido.





AMAZZONIA, WWF: «STANNO DISTRUGGENDO IL NOSTRO FUTURO»

di Davide Santamaria

Nei primi 6 mesi del 2022 la distruzione della foresta amazzonica è proseguita a ritmi record, tre volte tanto rispetto al 2017



Nei primi 6 mesi del 2022 ben 3.988 km.2 di foresta amazzonica sono andati distrutti, oltre 3 volte la superficie di Roma. I dati sono forniti dal Deter dell'INPE (National Institute for Space Research). Il valore è il più alto mai registrato per questo periodo dall'inizio della serie storica, nel 2016 – praticamente il triplo del valore registrato nel 2017 (1.332 km2). È il quarto anno consecutivo con record di deforestazione nel periodo. L'incremento rispetto ai primi sei mesi del 2021 è stato del 5%. Il mese peggiore dal punto di vista della deforestazione è stato giugno, quando sono stati devastati 1.120 km2, il 10,1% in più rispetto a giugno 2021. Nel solo mese di giugno, nel Cerrado, sono stati disboscati 1.026 km2, più del doppio

(+111,5%) di quello registrato nel 2021 e nel 2020. Ancora una volta gli stati più devastati si trovano nella regione di Matopiba.

La regione più devastata è stato il Cerrado, quando tra l'inizio di gennaio e la fine di giugno sono stati devastati 3.638 km2, con un incremento del 44,5% rispetto ai primi sei mesi del 2021.

Per Mariana Napolitano, responsabile scientifico del WWF-Brasile, la deforestazione in Amazzonia nella prima metà del 2022 è stata allarmante e avvicina sempre di più il bioma al punto di non ritorno da cui la foresta non potrà più sostenersi, né fornire i servizi ambientali da cui dipende il futuro non solo del Brasile ma del nostro Pianeta.

«Abbiamo perso quasi 4.000 km² di foresta





*Nei primi 6 mesi
del 2022 ben 3.988
km.2 di foresta
amazonica sono
andati distrutti*

amazonica in soli sei mesi, confermando la tendenza all'intensificazione della deforestazione negli ultimi tre anni. Quando perdiamo le foreste, mettiamo a repentaglio il nostro futuro. L'Amazzonia è la chiave per regolare le precipitazioni dalle quali dipendono la nostra agricoltura, la nostra fornitura di acqua potabile e la disponibilità di energia idroelettrica. E' anche un importante ser-



batoio di carbonio: rimuovendo anidride carbonica dall'atmosfera, l'Amazzonia rallenta il riscaldamento globale. Il furto di terreni pubblici e l'estrazione illegale, che non generano ricchezza o qualità della vita, stanno distruggendo il nostro futuro».

*Quando perdiamo
le foreste,
mettiamo a
repentaglio il
nostro futuro*

Gli italiani e lo sport: in aumento, ma la pigrizia ostacola la costanza

di **Mirko Dioneo**

Più sportivi e più consapevoli dell'importanza dell'esercizio fisico per la salute del corpo e della mente. E' la fotografia degli italiani post pandemia scattata da una ricerca condotta da Human Highway per Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, parte di Federchimica. La ricerca ha messo in evidenza che negli ultimi 10 anni la quota di coloro che praticano attività sportiva è aumentata progressivamente e costantemente passando dal 59,3% del 2012, al 64,2% del 2017 fino al 69,2% del 2022.

In generale il 90,8% dei nostri connazionali, anche chi non pratica alcun esercizio fisico, ritiene la pratica sportiva fondamentale per la salute fisica e mentale e 8 italiani su 10 sono convinti che sia uno strumento di prevenzione efficace contro le malattie, tanto che quasi il 79% vorrebbe fare più attività fisica di quella che riesce a praticare e molti dichiarano di fare più esercizio rispetto al passato.

Se il lockdown è stato un momento di svolta che, da un lato, ha accresciuto questa consapevolezza, dall'altro ha rappresentato uno stop forzato che vede oggi il 42% degli sportivi occasionali faticare a riprendere i ritmi pre-pandemia. Complici anche i ritmi lavorativi, che secondo 6 italiani su 10 impediscono di muoversi di più di quanto si riesce, nonostante vi sia l'intenzione.

«I benefici dell'attività fisica dipendono in minima parte dal dispendio energetico che si ottiene durante il periodo di allenamento - spiega Michelangelo Giampietro, specialista in Medicina dello Sport e in Scienze dell'alimentazione - L'attività fisica, tuttavia, ha benefici complessivi per la salute poiché agisce positivamente sull'intero organismo grazie alla sua azione antinfiammatoria e antiossidante»

Ma se è vero che gli italiani sono diventati più sportivi è altrettanto vero che resta ancora alta la

quota di coloro che non fanno sport, maggiore per le donne rispetto agli uomini (38,2% vs 23,5%) e per le persone di mezza età (40,7% tra i 45 e i 54 anni, 37,5% per gli over 55) e gli over 65 (54,8%). I principali inibitori alla pratica dello sport sono scarsa pazienza/costanza, pigrizia e mancanza di tempo libero da dedicare. Ogni segmento ha le proprie motivazioni: per gli uomini di mezza età è più una questione di tempo e stanchezza, per le donne di costanza, per i giovani di pigrizia o assenza di tempo, per gli over 65 anche di motivi di salute.



foto: © Mario Vintari Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"

Assistenza specialistica stanziati i fondi per gli alunni con disabilità

Romano, Fish: «Finalmente dopo anni, sono stati stanziati circa 4 milioni di euro»

di Davide Santamaria

Per anni è stato il tallone d'Achille del welfare cittadino. L'assistenza specialistica per gli studenti con disabilità era un servizio che, nelle scuole napoletane, partiva ad anno in corso precludendo a molti alunni la possibilità di seguire il regolare percorso di studi. La motivazione, manco a dirlo, era la mancanza di fondi programmati, ma per l'anno scolastico che sta per iniziare pare che la cosa andrà diversamente. «Il Comune di Napoli- dichiara Daniele Romano presidente regionale della Fish- lo scorso giugno ha approvato il bilancio previsionale e finalmente dopo anni, sono stati stanziati circa 4 milioni di euro per l'assistenza specialistica per gli studenti con disabilità. Come Fish Campania- prosegue Roma-

no- accogliamo con grande soddisfazione questa notizia e ringraziamo l'Assessore al welfare cittadino Luca Trapanese per l'impegno e l'attenzione che ha voluto dare a questo servizio, che da anni partiva con ritardo o non veniva proprio attivato. Ma allo stesso tempo ci auguriamo che il servizio di assistenza specialistica parta dal primo giorno di scuola, cosa che purtroppo non è mai avvenuta. Inoltre cogliamo l'occasione anche per ricordare all'Assessore Trapanese anche di attivare il trasporto scolastico, altro servizio negato per anni». Un servizio che risulta essere indispensabile per gli alunni con disabilità e che offre l'opportunità di seguire regolarmente il percorso di studi.





Dalla società liquida a quella narcisista

di **Maria Rosaria Ciotola**

Negli ultimi anni si è diffusa enormemente una tendenza narcisistica. Viviamo l'epoca dell'autocelebrazione, dove nei diari dei social si ritrae ogni attimo della vita dei protagonisti, dei selfie, dell'incensarsi a tessere le proprie lodi, dell'ognuno che si salva da solo (ed eventualmente a discapito degli altri).

Gli individui con personalità narcisistica sono auto-centrati e auto-riferiti, egocentrici, non prendono in considerazione l'altro nei suoi bisogni o nelle sue opinioni, avanzano senza preoccuparsi di pestare i piedi necessari.

La società contemporanea spesso rinforza questo

atteggiamento, promuovendo una dinamica di estremo appetito di potere, di spazio liquido, di cambio di ruoli in base al desiderio e alle mode.

L'immagine grandiosa di questi "nuovi" narcisisti, rappresenta una proiezione di sé irrealistica e ideale atta a compensare una rappresentazione di sé molto più modesta e fragile caratterizzata da debolezza e inferiorità. Attraversiamo un'epoca caratterizzata dall'assenza dell'altro e dalla propria plus-presenza, impaurita dall'altro come presenza costitutiva e legame, in cui si celebra l'importanza del concetto che ciascuno possa bastare a se stesso per non rischiare la dipendenza dall'altro.



Il culto esasperato dell'autonomia individuale mira a recidere ogni forma di dipendenza lasciando solo ai "servi" della post-modernità, ogni concezione solidaristica dell'esistenza.

L'ideale seduttivo dell'auto-generazione nega ogni debito, ogni provenienza dall'Altro nutrendo la credenza folle dell'Io che basta a se stesso. Il culto esasperato dell'autonomia individuale tende a recidere ogni forma di dipendenza lasciando solo ai "servi" della post-modernità, ogni concezione solidaristica dell'esistenza.

Trionfa la lotta per poter salvaguardare la propria individualità, l'altro diviene specchio dei propri

bisogni, si consumano velocemente emozioni, tutto ha un prezzo, il sacrificio, che impone lentezza nel raggiungimento degli obiettivi, annoia.

Una società che vede individui scontenti, annoiati, poco disponibili a gustare il presente, incapaci di dare valore alla dimensione comunitaria, eternamente in lotta con le proprie fragilità, privi di tenerezza.

Eppure varrebbe la pena di ricordare che Narciso naufragò nell'abisso oscuro delle acque ...

a cura dell'area
Consulenza di CSV Napoli



Protezione civile e registro unico Terzo settore: come orientarsi

Con la nota n. 9663 del 30 giugno 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha risposto ad alcuni quesiti relativi ai gruppi comunali e alle altre forme di volontariato organizzato di protezione civile.

Il documento, che è stato condiviso con il Dipartimento della Protezione civile, ha fornito l'occasione per delineare il quadro dei rapporti esistenti fra l'elenco nazionale del volontariato di protezione civile e il registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), oltre che per evidenziare quali siano i requisiti per l'iscrizione al Runts delle diverse tipologie di enti del volontariato di protezione civile.

Per operare nel settore della protezione civile è richiesta l'iscrizione nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, che è tenuto dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni e Province autonome.

La nota ministeriale riprende il contenuto della relazione illustrativa al codice della protezione civile, nella quale si specificava la diversità del controllo operato dai due registri in sede di iscrizione: mentre l'elenco nazionale ha come finalità principale quella di verificare i requisiti, di natura tecnico-operativa, volti ad assicurare che l'intervento del volontariato organizzato nelle attività di protezione civile avvenga in condizioni di sicurezza per i volontari stessi e per gli altri operatori e le popolazioni assistite, il Runts esamina invece la conformità degli assetti organizzativi e strutturali dei diversi enti alle previsioni normative. Il codice della protezione civile individua, e quindi distingue, alcune tipologie di enti del volontariato di protezione civile, ed in particolare: le organizzazioni di volontariato (Odv), le reti associative e gli altri enti del Terzo settore (Ets) (art. 33); i gruppi comunali di protezione civile (art. 35); le altre forme di volontariato organizzato di protezione civile (art. 36). La nota ministeriale chiarisce che nonostante siano caratterizzati da un significativo legame con l'ente pubblico locale, sono comunque considerati Ets i gruppi comunali di Protezione Civile.

Per info: consulenza@csvnapoli.it

Q-Est

q-est.it @q_est_napoli QestNapoli



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

CON IL PATROCINIO DI

Centro
Asterix

Callysto

CSV
Centrale Servizi di Assistenza

V:
Vigilanza

LACOCINELLA

ASPETTANDO Q-EST

MOSTRA D'ARTE DI OPERE REALIZZATE DA PERSONE CON ALZHEIMER

COI MIEI OCCHI

SOSTENIAMO IL LABORATORIO D'ARTE DEL CAFFÈ ALZHEIMER - IL CENTRO

DAL 19 AL 30 SETTEMBRE 2022

CENTRO ASTERIX
NAPOLI - VIA ATRIPALDI 52

27 SETTEMBRE DALLE ORE 18

UNO SGUARDO SULL'ALZHEIMER CON GLI ESPERTI DI TAM
E VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

INAUGURAZIONE DEL BAR "COS 'E PAZZ"
GESTITO DA RAGAZZI CON DISABILITÀ



www.tieniamente.it

tel. 342 8440749 • info@tieniamente.it

COMUNICARE IL SOCIALE "si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale"

periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE
IL SOCIALE
L. TERZO SETTORE. FA
NOTIZIA

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato